

INTERVENTO DI CHIUSURA DELL'INCONTRO DI ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI DELLA DIMENSIONE UMANA (HDIM)

VARSAVIA, 21 SETTEMBRE

A nome della Presidenza italiana dell'OSCE, sono lieto di prendere la parola alla conclusione dell'Incontro di attuazione della dimensione umana di quest'anno, che come ha ben ricordato la Direttrice di ODIHR alcuni giorni fa, ha segnato il record di oltre 1800 partecipanti registrati.

Queste sono state due settimane di lavoro intense, che hanno permesso di confrontarci, in questa unica e preziosa cornice di dialogo, su un numero di questioni di grande importanza per tutti noi, in cui gli Stati e l'OSCE possono impegnarsi a migliorare la propria azione. Il numero di raccomandazioni della società civile, le informazioni condivise in plenaria e negli eventi a latere hanno dimostrato che lo HDIM è uno dei più efficaci strumenti di monitoraggio e promozione degli impegni della dimensione umana dell'OSCE.

L'evento ha inoltre confermato l'importanza del coinvolgimento della società civile proveniente da tutta la nostra vasta regione. Solo attraverso un confronto aperto e genuino con la società civile, gli Stati partecipanti possono acquisire una visione completa e accurata del proprio operato in materia di protezione della democrazia, diritti umani e stato di diritto. Lo HDIM rimane dunque vitale per mantenere aperti i canali di comunicazione nella terza dimensione, e per questo deve essere preservato.

L'azione della Presidenza italiana è ispirata a una visione positiva e di lungo periodo, che valorizzi il ruolo dell'OSCE, a cui noi fermamente crediamo. Affinché questa visione possa trasformarsi in un'azione concreta, è tuttavia essenziale che essa sia supportata dall'impegno e dalla responsabilità di ciascuno di noi ad impegnarsi in un dialogo costruttivo. Vorrei sottolineare, in questa occasione, la presenza a Varsavia, almeno in una prima fase, di tutti i Paesi del Centro Asia, che hanno preso parte all'evento confermando in tal modo la centralità della dimensione umana in tutta l'area OSCE. Un particolare ringraziamento desidero rivolgerlo alle delegazioni di Kirghizistan, Uzbekistan e Kazakistan per aver seguito l'intera durata dei lavori in modo attivo e responsabile.

Sulla preparazione di questo HDIM, come tutti sapete, ha pesato l'opposizione della Turchia all'approvazione della agenda da parte del Consiglio Permanente, nonostante i mesi di sforzi negoziali profusi dalla Presidenza italiana, il finanziamento di un nuovo sistema di registrazione e la creazione di un gruppo di lavoro informale a Vienna per esaminare le modalità di partecipazione della società civile. Assieme ad ODIHR,

abbiamo garantito la tenuta della riunione, ritenendo interesse preminente di tutti preservare questo foro di revisione e applicazione dei nostri impegni della dimensione umana, che fin dal 1992, con il Vertice di Helsinki, i nostri Capi di Stato si sono impegnati ad organizzare ogni anno.

Vorrei, esprimere, con l'occasione, la più sincera gratitudine alle autorità polacche per aver ospitato con l'usuale grande efficienza e generosità, questo importante incontro annuale.

Ma l'HDIM non è fine a se stesso. Il nostro auspicio è che ciascuno di noi abbia ascoltato con attenzione le raccomandazioni presentate dalla società civile e si assuma la responsabilità di continuare il dialogo per rafforzare il rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali nel proprio ambito.

In questo spirito, la Presidenza italiana è impegnata ad assicurare regolari momenti di incontro sugli impegni assunti dagli Stati in tale materia e sta avviando a Vienna le consultazioni al fine di garantire la tenuta del Seminario della Dimensione umana, un evento che con la Decisione 1296 del 15 giugno 2018 il Consiglio Permanente dell'OSCE si è impegnato a tenere dal 5 al 7 novembre prossimi, sempre a Varsavia.

L'Italia resta convinta che sfide condivise richiedano uno sforzo collettivo fondato su responsabilità e solidarietà comuni di tutti i 57 Paesi OSCE. Il nostro appello è di tenere conto di tutti gli spunti che sono stati offerti durante questo evento, al fine di orientare al meglio i lavori in preparazione del Consiglio ministeriale di Milano. Confidiamo dunque molto nella vostra cooperazione e nel vostro sostegno per rafforzare e produrre risultati concreti nella dimensione umana, anche - e direi soprattutto - nell'attuale delicata congiuntura che caratterizza la nostra regione. Solo in questo modo potremmo sostenere la pace, la sicurezza e la prosperità nella regione OSCE.

Questo è l'autentico spirito di Helsinki e il cuore pulsante del multilateralismo, che dobbiamo continuare a diffondere entro e fuori i nostri confini.

Vi ringrazio.